



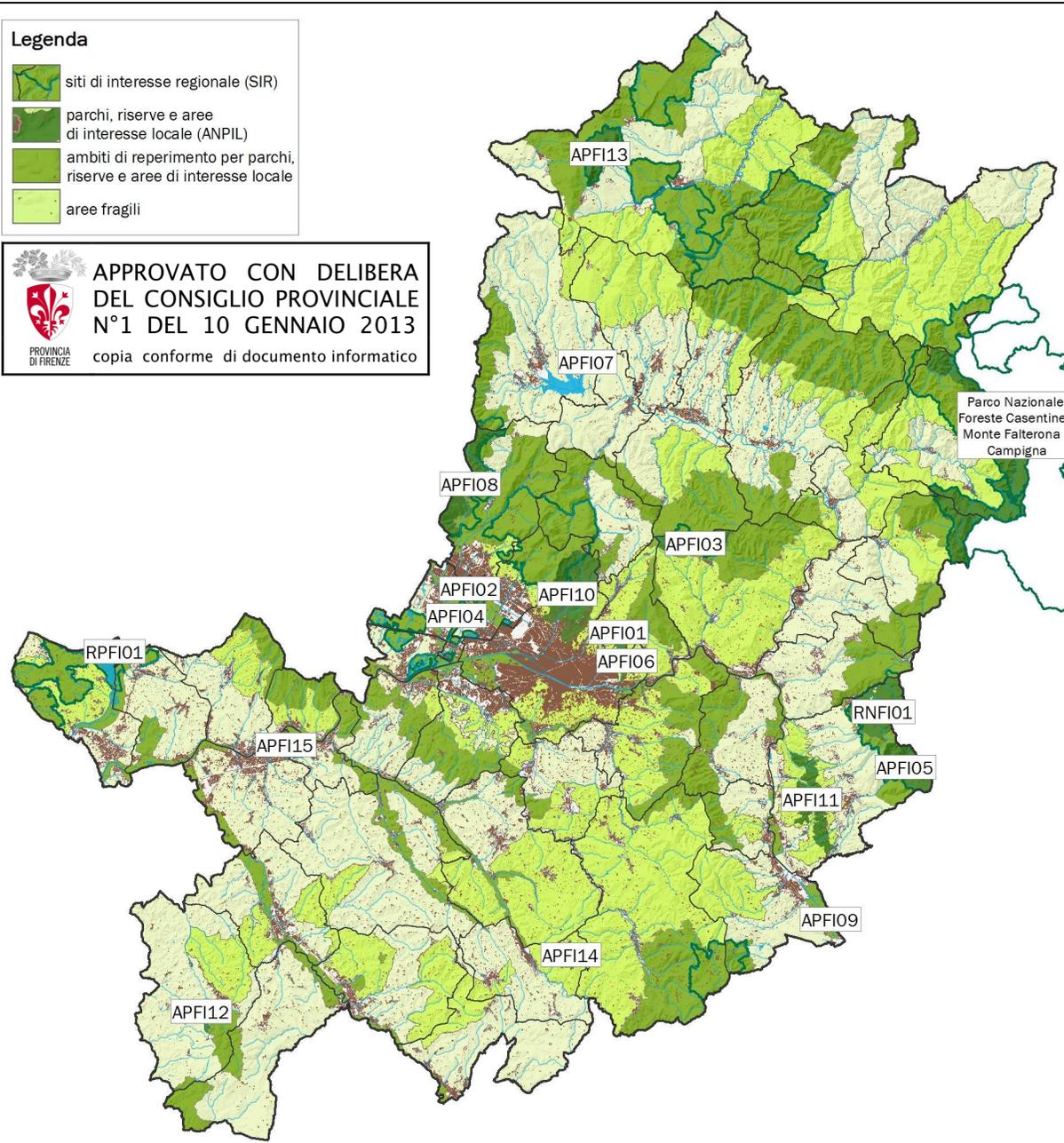
### Legenda

- siti di interesse regionale (SIR)
- parchi, riserve e aree di interesse locale (ANPIL)
- ambiti di reperimento per parchi, riserve e aree di interesse locale
- aree fragili



APPROVATO CON DELIBERA  
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
N°1 DEL 10 GENNAIO 2013

copia conforme di documento informatico



### PARCHI NAZIONALI

PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI

### RISERVE NAZIONALI

RNFIO1 - VALLOMBROSA

### RISERVE PROVINCIALI

RPFIO1 - RISERVA PROVINCIALE NATURALE PADULE DI  
FUCECCHIO

### AREE NATURALI PROTETTE DI INTERESSE LOCALE

APFI01 - MONTECECERI  
APFI02 - PODERE LA QUERCIOLA  
APFI03 - POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA - VALLE  
DELL'INFERNO  
APFI04 - STAGNI DI FOCOIGNANO  
APFI05 - FORESTA DI SANT'ANTONIO  
APFI06 - TORRENTE MENSOLA  
APFI07 - GABBIANELLO BOSCAOTONDO  
APFI08 - MONTI DELLA CALVANA  
APFI09 - GARZAIA  
APFI10 - TORRENTE TERZOLLE  
APFI11 - LE BALZE  
APFI12 - ALTA VALLE DEL TORRENTE CARFALO  
APFI13 - SASSO DI CASTRO MONTEBENI  
APFI14 - BADIA A PASSIGNANO  
APFI15 - ARNOVECCHIO

PTC della Provincia di Firenze  
QUADRO CONOSCITIVO

Repertorio delle Aree Naturali Protette

**PARCHI - RISERVE - ANPIL**

di cui alla Legge N° 394/91 e s.m.i. e /o L.R.T. 49/95 e s.m.i.



## IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

La Regione Toscana, con il recepimento della legge quadro nazionale sulle Aree Protette (L. 394/91) attraverso la L.R. 49/95 “Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale”, ha innescato un processo di tutela delle risorse naturali della regione che, nel volgere degli anni, ha dato vita ad un insieme diversificato di esperienze di conservazione della natura.

La legge regionale prevede diversi istituti di protezione, dal Parco Provinciale alla Riserva Naturale, fino all'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL), una novità rispetto agli indirizzi contenuti nella legge 394/91.

La legge regionale ha previsto poi lo strumento del Programma Triennale Regionale, composto da un Piano di indirizzo e da un provvedimento di riparto finanziario; il Programma Triennale è l'elemento di base per la programmazione dello sviluppo del sistema delle aree protette, e contiene al suo interno le proposte di nuove aree protette, i criteri e gli indirizzi per gli enti locali che devono procedere alla istituzione delle aree proposte e alla loro gestione.

La politica della Regione Toscana in materia di aree protette negli ultimi anni si è concentrata sull'obiettivo della realizzazione del sistema regionale. Questa visione è congruente con i principi della legge regionale, che individua nelle Province i principali soggetti istituzionali ai quali fare riferimento in funzione della pianificazione, gestione e coordinamento delle esperienze a livello provinciale e comunale e provinciale.

La creazione di un sistema regionale, nella visione della Regione Toscana, non si basa peraltro esclusivamente sull'aggregazione delle diverse esperienze provinciali, bensì tende alla creazione di sinergie più ampie che siano trasversali ai confini amministrativi provinciali e che trovino nelle componenti naturali, ambientali e socio-economiche degli elementi che rendono omogenee ed unificanti le diverse esperienze gestionali in atto e di progetto

Fra le iniziative intraprese dalla Regione Toscana per porre le prime basi del sistema si può fare riferimento agli ultimi riparti delle risorse economiche di bilancio regionale per la gestione delle Aree Protette, che hanno privilegiato progetti integrati che riunissero più aree protette omogenee per componenti ambientali, per tematiche comuni e per territori omogenei. L'approccio di sistema, peraltro, è funzionale anche ad una razionalizzazione delle scarse risorse finanziarie oggi disponibili per le Aree Protette.

Nel quadro della formazione del sistema si inserisce anche l'iniziativa riguardante l'approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani Pluriennali Pluriennali di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette (PSESS), strumento di programmazione e gestione previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del sistema provinciale delle Aree Protette della Provincia di Firenze, conforme alle linee guida regionali, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 40 del 22 marzo 2010.

Le azioni che portano alla “conservazione” sono da ritenersi più pertinenti e confacenti a ciascuna realtà locale che gestisce direttamente le ANPIL: in sostanza i Comuni, attraverso i propri piani strutturali e attraverso progetti mirati, agiscono per finalità di tutela, salvaguardia e monitoraggio di ogni realtà naturale di propria competenza; mentre per quanto riguarda la valorizzazione, questa dovrebbe essere sostenuta dalle Province, quali artefici essenziali per il coordinamento delle ANPIL ricadenti nei rispettivi territori, in particolare attraverso l'attività di integrazione e promozione delle varie attività e sinergie che sono territorialmente presenti nelle Aree e nelle zone limitrofe, favorendo l'ulteriore sviluppo del Sistema

Il sistema delle Aree Naturali Protette della Provincia di Firenze, risulta attualmente costituito da un Parco Nazionale, una Riserva Naturale Statale Biogenetica, una Riserva Naturale Provinciale e 13 Aree Naturali Protette di Interesse Locale ed è caratterizzato da una straordinaria varietà di ambienti ed ecosistemi particolarmente pregevoli nel loro complesso, sia sotto l'aspetto naturalistico che paesistico.



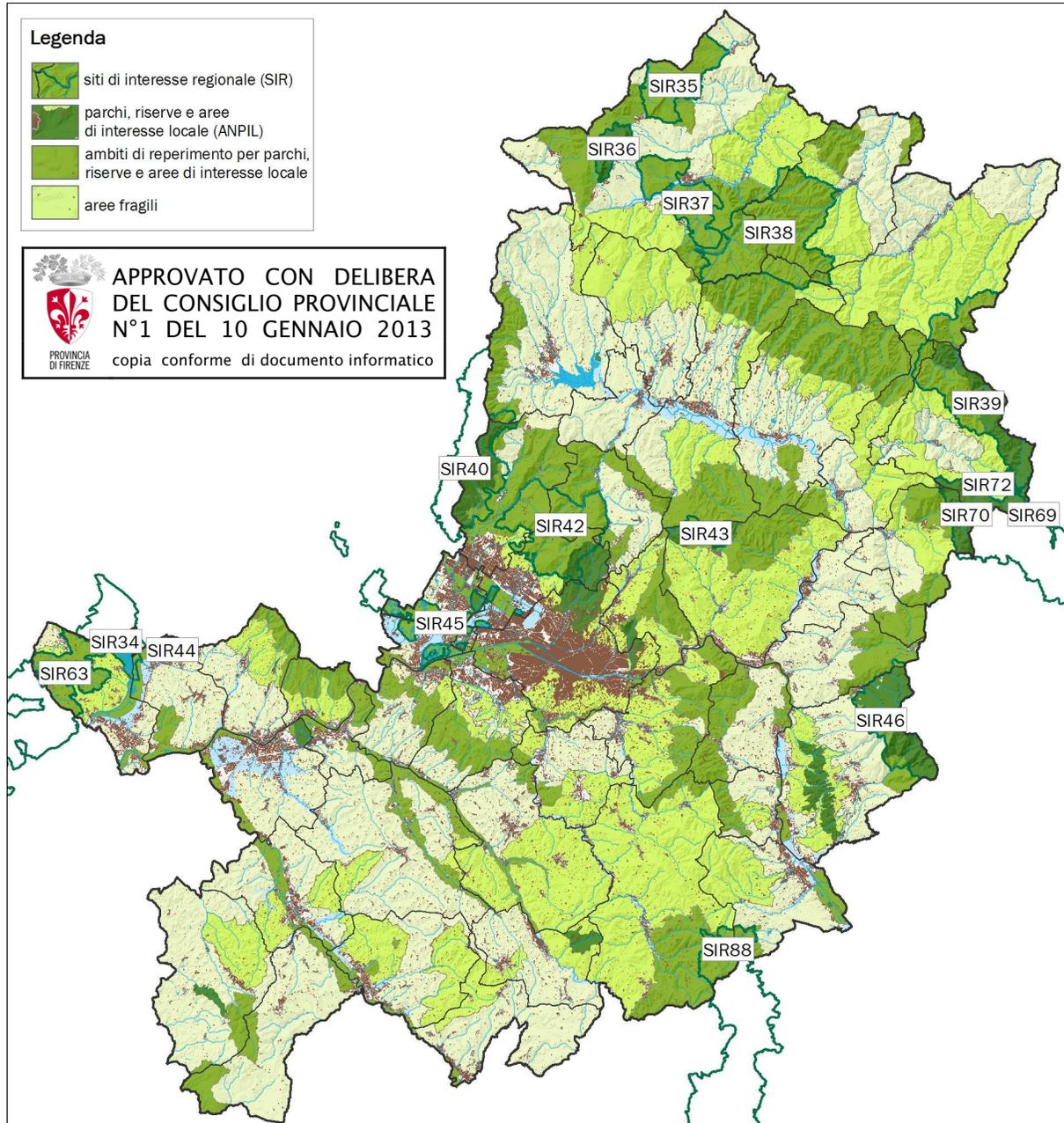
### Legenda

-  siti di interesse regionale (SIR)
-  parchi, riserve e aree di interesse locale (ANPIL)
-  ambiti di reperimento per parchi, riserve e aree di interesse locale
-  aree fragili



APPROVATO CON DELIBERA  
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
N°1 DEL 10 GENNAIO 2013

copia conforme di documento informatico



### SITI DI INTERESSE REGIONALE E COMUNITARIA

- SIR34 - IT5130007 - PADULE DI FUCECCHIO
- SIR35 - IT5140001 - PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA
- SIR36 - IT5140002 - SASSO DI CASTRO E MONTE BENI
- SIR37 - IT5140003 - CONCA DI FIRENZUOLA
- SIR38 - IT5140004 - GIOGO - COLLA DI CASAGLIA
- SIR39 - IT5140005 - MURAGLIONE - ACQUA CHETA
- SIR40 - IT5150001 - LA CALVANA
- SIR42 - IT5140008 - MONTE MORELLO
- SIR43 - IT5140009 - POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA
- SIR44 - IT5140010 - BOSCO DI CHIUSI E PADULETTA DI RAMONE
- SIR45 - IT5140011 - STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA
- SIR46 - IT5140012 - VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO
- SIR63 - IT5170003 - CERBAIE
- SIR69 - IT5180001 - CRINALE M. FALTERONA - M. FALCO - M. GABRENDO
- SIR70 - IT5180002 - FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO
- SIR72 - IT5180004 - CAMALDOLI, SCODELLA, CAMPIGNA, BADIA PRATAGLIA
- SIR88 - IT5190002 - MONTI DEL CHIANTI

PTC della Provincia di Firenze  
QUADRO CONOSCITIVO  
Repertorio delle Aree Naturali Protette

**RETE ECOLOGICA NATURA 2000**

di cui al D.P.R. N° 357/97 e s.m.i. e /o L.R.T. 56/00 e s.m.i.



## LA RETE ECOLOGICA NATURA 2000 DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

La **Rete Natura 2000** è una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituita nel 1992 con la Direttiva 92/42/CEE (Direttiva Habitat) con lo scopo di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

La Rete Natura 2000 comprende:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS), istituite dalla Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) per la tutela dei siti delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti dalla citata Direttiva 92/43/CEE al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un habitat naturale o una specie animale o vegetale di interesse comunitario.

Con la L. R. n. 56/2000 "*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche*" la Regione Toscana ha definito la rete ecologica regionale composta dall'insieme dei SIC, delle ZPS e da nuove aree chiamate SIR (Siti di Interesse Regionale). Queste ultime, non comprese nella Rete Natura 2000, sono state individuate al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie animale o vegetale di interesse regionale. Ai fini della citata L.R.56/2000 è considerato SIR anche un sito che nel corso dell'attuazione delle sopracitate Direttive viene classificato come SIC, ZPS o come ZSC.

Ai sensi dell'art. 3 della suddetta L.R. n. 56/2000 e nel rispetto delle norme tecniche di cui alla Delib. G.R. n. 644/2004, le Province provvedono all'attuazione delle misure di tutela e di conservazione dei SIC-SIR, anche mediante l'eventuale adozione di appositi Piani di Gestione, aventi la funzione di definire le azioni gestionali per la

salvaguardia delle specie e degli habitat presenti nei siti, anche in relazione alle eventuali fonti di finanziamento disponibili.

Al fine di garantire la conservazione della biodiversità e l'efficiente funzionamento della rete ecologica, le norme sopra citate attribuiscono un ruolo di primaria importanza alle aree di collegamento ecologico, ovvero le aree che, per la loro struttura lineare e continua o per il ruolo di collegamento, sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche, e che pertanto occorre tutelare mediante interventi di conservazione, riqualificazione e potenziamento.